

Esaminando la composizione centrale della scena, il nostro pensiero corre subito alla figurazione di arte più perfetta, e che riflette il più puro stile ionico-arcaico, sbalzata sul rivestimento bronzeo del carro celebre di Monteleone, ora al Metropolitan Museum di New York (fig. 1) ⁽¹⁾. Gli stessi personaggi sono similmente ritratti in aggruppamento araldico, nonostante la disposizione inversa: una donna con il corpo racchiuso in una stretta tunica prolissa, senza alcun drappaggio, sostiene da un lato nella sinistra uno scudo, e nella destra un elmo coronato da alto cimiero, e porge queste armi ad un guerriero barbato, munito di corazza e di schinieri, che si appresta a riceverle, sostenendole dal lato opposto.

Ma nella lamina Ferroni la composizione risulta più complessa, poichè lateralmente alle figure principali, in cui è concentrata l'azione, altri due personaggi sono disposti con perfetta simmetria: alla donna segue un personaggio barbato, racchiuso nella tunica, che si avanza reggendo con la destra una lancia; al guerriero tien dietro un altro personaggio, mancante del capo, coperto da uno himation raccolto a tracolla, che sostiene nella destra uno scettro delle medesime proporzioni della lancia.

Il Furtwängler ⁽²⁾, illustrando le scene riprodotte sul parapetto e sulle fiancate del carro di Monteleone, vi ha riconosciuto una unità di soggetto, ma di contenuto generico, riguardante episodi diversi della vita di un guerriero, ed ha escluso qualsiasi possibilità di denominazioni mitiche. Così per la scena centrale del parapetto, nonostante il richiamo a peculiari figurazioni di indubbio soggetto mitico, ritratte su analogo schema di composizione, ha intraveduto il solito tema generico dell'armamento di un guerriero, aiutato da una donna, la moglie o la madre, prima della partenza per la guerra. Contro a tale interpretazione di un soggetto indeterminato e generico si è dichiarato il Ducati ⁽³⁾, il quale, prendendo in esame le scene figurate, ed in particolar

modo riscontrando in quella della monomachia una stretta colleganza nello schema, nello stile, nei dettagli, con la monomachia di Achille e Memnone dipinta sull'anfora ionica di Würzburg, non ha esitato a riconoscere, nelle tre rappresentazioni del carro di Monteleone, tre episodi culminanti della vita di Achille: nel mezzo Tetide che consegna al figlio le armi fabbricate da Efesto, perchè con esse l'eroe vendichi, mediante l'uccisione di Ettore, la morte di Patroclo; nei lati la monomachia di Achille e Memnone attorno al corpo di Antiloche e la partenza dell'eroe, sulla biga dai cavalli alati, per l'isola di Lencade, l'isola dei beati.

L'idea di un contenuto mitico sorge spontanea anche per la scena espressa sulla lamina Ferroni, trovando nel nucleo centrale quel medesimo schema di composizione, il quale permane inalterato in altri monumenti più tardi di stile arcaico, che ricorderemo in appresso.

Intorno al soggetto ed alla composizione della scena del parapetto del carro di Monteleone il Furtwängler ha richiamato quell'interessante piatto attico arcaico a figure nere, che riproduce, in un vero quadretto di famiglia, Achille che si arma aiutato da Tetide, con Peleo e Neottolemo spettatori ⁽⁴⁾. Questo episodio non riguarda però la consegna solenne delle nuove armi fabbricate da Efesto, ma il primo armamento dell'eroe per la spedizione di Ilio: la figurazione è ritratta secondo uno di quegli schemi comuni di scene di armamento, o di congedo di guerrieri prima della partenza per la guerra, che furono adattati a rappresentazioni di episodi mitici diversi.

Per lo svolgimento dello schema di rappresentazione della consegna delle armi dal primitivo nucleo originario, il quale appare conservato sul parapetto del carro di Monteleone e sopra uno scarabeo etrusco di corniola del British Museum ⁽⁵⁾, ad un successivo

⁽¹⁾ Cfr. Heydemann, *Griech. Vasenbilder*, tav. 6, 4; *Wiener Vorlegebl.*, serie III, tav. 6, 1; Robert, *Archaeol. Hermeneutik*, 1919, pag. 143, fig. 113.

⁽²⁾ Cfr. Smith, in *Brit. Museum Catal. of Engr. Gems*, n. 472; Furtwängler, *Die ant. Gemmen*, tav. XVI, 2: Achille, a sinistra, munito di corazza e di schinieri, sta per ricevere da Tetide, a destra, avvolta nello himation, un elmo crestato di tipo corinzio, uno scudo rotondo, contornato ed ombelicato, rappresentato al centro ad un terzo di profilo, ed infine una lancia che tiene già impugnata.

⁽⁴⁾ Cfr. Furtwängler, *Bronzewagen von Monteleone*, in Brunn-Bruckmann, op. cit., tavv. 586, 587 (*Kleine Schriften*, II, tav. 31); *American Journal of Arch.*, XII, 1908, 313, fig. 6.

⁽⁵⁾ Cfr. Furtwängler, i. c. (*Kleine Schriften*, II, pag. 323).

⁽³⁾ Cfr. Ducati, in *Jahreshefte des österr. arch. Inst.*, XII, 1909, pag. 74 sgg.